

# Roma Metropolitane, si dimette Chicco Testa

*Camera di Commercio, torna Mondello: a Pambianchi Investimenti Spa*

**CECILIA GENTILE  
GIOVANNA VITALE**

**L**OSPOILSsystem applicato con lucida meticolosità dal sindaco Alemanno alle aziende comunali si concluderà il 25 marzo, quando anche l'ultima riserva "veltroniana", Roma Metropolitane, verrà ripulita dei manager ancora in carica. I tre membri del cda - il presidente Chicco Testa, l'ad Federico Bortoli e il consigliere Vincenzo Gagliani Caputo - si sono infatti dimessi giovedì scorso, subito dopo l'approvazione del bilancio 2008. Un atto dovuto, che naturalmente il primo cittadino non ha alcuna intenzione di respingere al mittente. Sarà dunque l'assemblea dei soci (che poi è uno solo: il Comune

**Il presidente della società dei cantieri delle nuove linee romane ha lasciato con tutto il cda**

di Roma) convocata per il 25 marzo a procedere all'elezione dei successori. Solo uno, forse, rimarrà: l'ad Bortoli.

È finita invece diversamente da quanto desideravano il sindaco Alemanno e il suo "manovratore", il senatore Andrea Augello, la partita della Camera di Commercio. Dove per un altro anno buono dovrebbe tornare alla presidenza l'uscente Andrea Mondello, che così completerebbe il suo mandato sino alla scadenza naturale. Dimissio-

nario prima di Natale in seguito alla guerra di logoramento ingaggiata dalla Consulta delle Imprese di Luigi Abete, Mondello ha ieri accettato di ricandidarsi alla guida della Cciao: verrà rieletto fra una decina di giorni, il tempo necessario per convocare il consiglio dell'ente camerale e ufficializzare col voto l'accordo raggiunto venerdì, che prevede anche l'elezione di Cesare Pambianchi alla guida di Investimenti e di Walter Giammaria al Car. Ma il condizionale è d'obbligo: l'intenzione degli "abetiani", infatti, è di commissariare il vecchio neo-presidente in pectore. Che dovrà essere «un primus inter pares», recita il documento sottoscritto informalmente, «di garanzia» (cioè assicurare rappresentatività a tutte le forze in campo) e «a tempo» (non potrà cioè ricandidarsi). Nessun accenno alle deleghe. Ma certo è che se anche quelle dovessero essere messe sub-judice, Mondello potrebbe anche rifiutarsi di proseguire. Non è un caso che, interpellato, non abbia voluto commentare: «Parlerò solo a elezione avvenuta», ha sussurrato ai collaboratori. Diplomatico l'avversario, Cesare Pambianchi: «Abbiamo raggiunto un'intesa, finalmente si esce dall'impasse».

La prova che si tratta di un compromesso. Capace, in quanto tale, di lasciare sempre un po' di amaro in bocca. A tutti contendenti. Leggibile tra le righe dei comunicati ufficiali. «Apprezzamento» nei confronti di Mondello è stato subito espresso da Luigi Abete, la stessa parola usata dal sindaco Alemanno per promuovere «un accordo che rimette in moto la Camera di Commercio in questo momento difficile per l'eco-

nomia nazionale e cittadina». Sottolinea invece la sovranità limitata del "Mondello 2" il senatore Augello: a parole «sinceramente soddisfatto» ma impietoso nel «riconoscere ad Andrea Mondello il merito di essere tornato ai suoi passi e di aver accettato un accordo che forse limita il ruolo del presidente rispetto al passato ma garantisce, in questo difficile momento, collegialità e coesione alla struttura camerale. Il suo è stato un gesto di maturità». Plaude ovviamente il Pd, con il segretario regionale Morassut e l'assessore all'Agricoltura Valentini a sottolineare «le doti professionali e umane» del vecchio neo-presidente in pectore. Oggi l'ultimo passaggio prima del voto: il reggente, Lorenzo Tagliavanti, incontrerà il governatore Marrazzo.

## I personaggi



### CHI TORNA, CHI LASCIA

A sinistra Andrea Mondello, tornato alla guida della Camera di Commercio. A destra, Chicco Testa, che si è dimesso da Roma Metropolitane